



# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria  
Provveditorato Regionale della Sicilia  
Ufficio I – Affari generali

PRAP SICILIA

Nr. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ . \_\_\_\_\_

Viale Regione Siciliana Sud-Est, 1555  
90128 Palermo, Tel. (091)7799111  
pec: [prot.pr.palermo@giustiziacert.it](mailto:prot.pr.palermo@giustiziacert.it)

Alla Segreteria regionale della O.S. S.A.P.Pe.

E-mail: [segsiciliasappe@libero.it](mailto:segsiciliasappe@libero.it)

Alla Segreteria regionale della O.S. Si.N.A.P.Pe

E-mail: [segnazsinappesicilia@virgilio.it](mailto:segnazsinappesicilia@virgilio.it)

Alla Segreteria regionale della O.S. O.S.A.P.P.

E-mail: [osappnuovasicilia@gmail.com](mailto:osappnuovasicilia@gmail.com)

Alla Segreteria regionale della O.S. U.I.L. P.A. Polizia Penitenziaria

E-mail: [sicilia@polpenuil.it](mailto:sicilia@polpenuil.it)

Alla Segreteria regionale della O.S. U.S.P.P.

E-mail: [sicilia@uspp.it](mailto:sicilia@uspp.it)

Alla Segreteria regionale della O.S. C.I.S.L. F.N.S.

E-mail: [fns.sicilia@cisl.it](mailto:fns.sicilia@cisl.it)

OGGETTO: C.C. Trapani.

Incontro sindacale del 23 giugno 2025, ore 11.30 – Trasmissione verbale.

- Nota congiunta Segreterie provinciali OO.SS. SAPPe, SiNAPPe, OSAPP, UIL PA PP, USPP e CISL FNS prot. n° 03/unit-TP del 6 giugno 2025 "Casa Circondariale Pietro Cerulli Trapani – Gravissima situazione operativa gestionale organizzativa e numerica"

Facendo seguito a precorsa corrispondenza, si trasmette il verbale dell'incontro sindacale afferente all'oggetto, tenutosi presso questo Provveditorato il 23 giugno 2025.

Si pone in evidenza che all'esito della citata riunione lo scrivente ha provveduto ad interessare la Direzione Generale del Personale per le determinazioni di competenza in ordine alla carenza del personale di Polizia Penitenziaria della C.C. di Trapani, nonché la Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento per richiedere la modifica della destinazione d'uso del reparto denominato "Tirreno" in sezione isolamento.

IL PROVVEDITORE

Maurizio Veneziano

Palermo, li 16/07/25



IL FUNZIONARIO INCARICATO

*Rinonnes Arb*

# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria  
Provveditorato Regionale della Sicilia  
Ufficio I – Affari generali

## VERBALE

L'anno 2025, il giorno 23 del mese di giugno sono state convocate presso questo Provveditorato le Segreterie regionali delle OO.SS. del Comparto Sicurezza per partecipare alla riunione, avente il seguente ordine del giorno:

- Nota congiunta Segreterie provinciali OO.SS. SAPPe, SiNAPPe, OSAPP, UIL PA PP, USPP e CISL FNS prot. n. 03/unit-TP del 6 giugno 2025 "Casa Circondariale Pietro Cerulli Trapani – Gravissima situazione operativa gestionale organizzativa e numerica".

Si dà atto che partecipano alla riunione:

### Per la Parte Pubblica:

- Dirigente Generale dott. Maurizio Veneziano – Provveditore Regionale Amministrazione Penitenziaria della Sicilia;
- Dirigente Penitenziario dott.ssa Milena Marino – Direttore Ufficio I – Affari generali;
- Primo Dirigente di P.P. dott.ssa Patrizia Manuela Bellanti - Direttore P.T. Ufficio V – Sicurezza e traduzioni;
- Primo Dirigente di P.P. dott. Emiliano Salvatore Guardi - Direttore Divisione I – Personale, Disciplina e Contenzioso di Polizia Penitenziaria;
- Dirigente Penitenziario dott. Renato Persico – Direttore reggente C.C. Trapani;
- Dirigente di Polizia Penitenziaria dott. Christian Astarita – Comandante del Reparto C.C. Trapani;
- Funzionario O.R. dott.ssa Alessandra Amato – Responsabile della Sezione I – Affari generali e Relazioni sindacali dell'Ufficio I – Affari generali – Verbalizzante.

### Per le OO.SS.:

#### S.A.P.Pe.

- Calogero Navarra (Segretario regionale) - Capo delegazione;
- Gaspare D'Aguanno (Segretario provinciale)
- Fabio Basciano (Segretario locale) - fruisce di permesso sindacale su convocazione ai sensi dell'art. 32 comma 4 DPR 164/02.

#### Si.N.A.P.Pe.

- Nicolò Lauricella (Segretario generale aggiunto) – Capo delegazione;
- Rosario Mario Di Prima (Segretario nazionale);
- Ivan Vincenzo Morsello (Delegato locale)
- Rocco Salvatore Parrinello (Segretario provinciale) - fruisce di permesso sindacale su convocazione ai sensi dell'art. 32 comma 4 DPR 164/02.

#### O.S.A.P.P.

- Dario Quattrocchi (Segretario nazionale) – Capo delegazione- fruisce di permesso sindacale su convocazione ai sensi dell'art. 32 comma 4 DPR 164/02;
- Nicola Vassallo (Segretario locale)
- Fausto Caruso (Segretario provinciale).

#### U.I.L. P.A. Polizia Penitenziaria

- Gioacchino Veneziano (Segretario generale UIL PA PP Sicilia) – Capo delegazione;
- Vito La Torre (Segretario provinciale) - fruisce di permesso sindacale su convocazione ai sensi dell'art. 32 comma 4 DPR 164/02.
- Ignazio Carini (Componente esecutivo regionale UILA PA PP);

#### U.S.P.P.

- Francesco D'Antoni (Segretario regionale e Vice Presidente USPP) – Capo delegazione;
- Arcangelo Poma (Segretario provinciale) - fruisce di permesso sindacale su convocazione ai sensi dell'art. 32 comma 4 DPR 164/02.

Palermo, li 16/07/25



IL FUNZIONARIO INCARICATO

*Alvino Amato*



# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale della Sicilia

Ufficio I – Affari generali

## C.I.S.L. F.N.S.

- Domenico Ballotta (Coordinatore generale CISL FNF Sicilia) – Capo delegazione - fruisce di permesso sindacale su convocazione ai sensi dell'art. 32, comma 4 DPR 164/02;
- Salvatore Turco (Segretario generale aggiunto CISL FNS Sicilia)
- Giovanni Pierini (Segretario generale aggiunto CISL FNS Palermo Trapani).

La verbalizzazione è redatta con formula riassuntiva e sommaria.

Si dà atto altresì che l'incontro è convocato in presenza presso questo Provveditorato, ferma restando la possibilità delle OO.SS. di partecipare da remoto tramite collegamento in video conferenza con la piattaforma informatica *teams*.

La riunione inizia alle ore 11.52.

Il Provveditore saluta i presenti e apre i lavori della riunione odierna, che è stata convocata per discutere le criticità presenti presso la C.C. di Trapani, segnalate dalla parte sindacale con nota congiunta del 6 giugno 2025. Aggiunge che nei prossimi giorni è stato già convocato altro incontro al tavolo regionale per la C.C. di Agrigento e che è disponibile in seguito, ove necessario, a convocare riunioni per altre strutture della Regione. Sottolinea che la problematica degli eventi critici legati alle aggressioni al personale da parte della popolazione detenuta riguardano pressoché tutte le strutture penitenziarie della Penisola. Aggiunge che in Sicilia il dato delle presenze dei detenuti è in crescita e che si registra anche la presenza di detenuti con problemi di carattere psichiatrico. Con specifico riferimento alla C.C. di Trapani, fa presente che nei giorni scorsi il Prefetto ha convocato il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica in quanto si sono registrati nell'arco di 12 giorni ben 3 episodi critici, di cui i primi due caratterizzati solo da una resistenza passiva (mancato rientro ai passeggi) mentre il terzo caratterizzato da atti di aggressione al personale e di devastazione delle camere detentive. In proposito, sottolinea che la situazione di sovraffollamento presso la C.C. di Trapani rientra nella media regionale, con una percentuale pari al 114% a fronte di altre realtà della Regione in cui si registra una percentuale pari al 150%. Aggiunge che presso la C.C. di Trapani la percentuale afferente al rapporto personale/detenuti è pari allo 0,49%, a fronte di altre realtà della Regione dove tale percentuale scende allo 0,39% ed anche oltre. Sottolinea, inoltre, che presso la C.C. di Trapani si registrano criticità di tipo strutturale per la mancanza di un reparto isolamento, che crea difficoltà nella gestione della popolazione detenuta. Sottolinea a tal proposito che la programmazione dei relativi lavori è prevista per l'anno 2026. Richiama l'attenzione delle OO.SS. sul fatto che il verificarsi di tre proteste in 12 giorni deve far riflettere per capire cosa sta accadendo nell'Istituto, anche al fine di individuare le cause che hanno determinato questa sequenza di eventi critici. Evidenzia che, comunque, la carenza di personale di Polizia Penitenziaria è generalizzata nella Regione Sicilia, nella quale si registra una carenza complessiva di circa 600 unità rispetto all'organico previsto. Aggiunge che il problema riguarda anche le piante organiche. In proposito richiama l'attenzione delle OO.SS. sul fatto che i tre Istituti penitenziari di Caltagirone, Siracusa e Trapani sono stati individuati quali Sedi di incarico superiore ma le piante organiche sono rimaste invariate. Aggiunge che riceve continue richieste di integrazione per diversi Istituti della Sicilia ma non ha soluzioni perché le risorse a disposizione della Regione non consentono integrazioni senza penalizzare le Sedi cedenti, che sono parimenti sofferenti. A questo punto, invita le OO.SS. presenti a prendere la parola secondo l'ordine di rappresentatività.

La O.S. SAPPe rispetta la onestà intellettuale del Provveditore ma ritiene necessario offrire soluzioni al personale della C.C. di Trapani che si aspetta molto da questo incontro, anche coinvolgendo la Direzione Generale del Personale. Per far comprendere la situazione della C.C. di Trapani cita alcuni dati numerici afferenti alle presenze del personale rispetto agli organici previsti. In particolare, sottolinea che la C.C. di Trapani è anche penalizzata per le 25 unità del sito, che non sono impiegate operativamente nell'Istituto pur figurando nella relativa pianta organica. Aggiunge che occorre assolutamente reperire unità da inviare alla C.C. di Trapani, che ha bisogno di ulteriori risorse in quanto soggetta a continui eventi critici. Ribadisce la necessità di coinvolgere a tal fine la Direzione Generale del Personale in quanto la Regione Sicilia è stata penalizzata nelle assegnazioni di personale.

Il Provveditore ribadisce che la carenza riguarda tutte le strutture della Sicilia, in cui si registra una carenza complessiva di oltre 600 unità e diverse unità di personale sono impiegate in servizi altri al di fuori delle strutture detentive.

Il SAPPe si rivolge al Provveditore in quanto occorre trovare insieme delle soluzioni per venire incontro al personale di Trapani. Aggiunge che l'Amministrazione centrale deve tenere in considerazione la situazione della Regione Sicilia, che ha necessità di ulteriori risorse umane, anche in assegnazione temporanea. Chiede al Provveditore di conoscere le funzioni del GIR.

Palermo, li 16/07/25



IL FUNZIONARIO INCARICATO

*A. Anuso*

# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale della Sicilia

Ufficio I - Affari generali

Il Provveditore sottolinea al riguardo che l'intervento del GIR è l'*extrema ratio* in quanto in presenza di rivolte interviene in prima battuta il personale dell'Istituto e solo, ove le risorse dell'Istituto non siano sufficienti, viene disposto l'invio di un contingente da altre strutture, come nel caso delle 60 unità inviate presso la C.C. di Trapani per fronteggiare la rivolta dei giorni scorsi. Aggiunge che, solo in ultima battuta, è possibile chiedere al Capo del Dipartimento l'attivazione del gruppo di intervento centrale.

Il SAPPe sottolinea che occorre trovare soluzioni immediate per dare supporto alla C.C. di Trapani. A tal proposito, fa presente che nel frattempo dovrebbero essere almeno restituite le 25 unità del sito per dare un po' di respiro alla C.C. di Trapani durante il periodo del piano ferie estive. Conclude il proprio intervento sottolineando che in assenza di soluzioni immediate chiederà nuovamente l'intervento delle figure politiche.

Il SiNAPPe ringrazia il Provveditore per la convocazione odierna. Esprime preoccupazione in quanto le gravi difficoltà che si registrano nella Regione Sicilia non sono ben percepite da parte dei competenti Uffici dipartimentali. Aggiunge che la situazione negli Istituti è molto difficile soprattutto in vista della partenza del piano ferie estive. Pertanto, chiede espressamente al Provveditore di revocare le disposizioni impartite agli Istituti per la fruizione del congedo ordinario relativo agli anni passati. Analogamente, tenuto conto della carenza di personale che si registra negli Istituti, chiede al Provveditore di revocare gli ordini di servizio in funzione dei carichi di lavoro del personale, che non può garantire da solo tutte le attività all'interno delle sezioni detentive. Richiama l'attenzione del Provveditore sul fatto che l'Amministrazione centrale e gli organi politici devono garantire adeguate condizioni di lavoro al personale di Polizia penitenziaria. Sottolinea al riguardo che i detenuti ristretti presso la C.C. di Trapani metteranno in atto altre proteste, anche tenuto conto del meccanismo complesso di istigazione nei confronti dei detenuti comuni che sta a monte delle rivolte. A tal proposito, sottolinea che gli attuali numeri non consentono di potere gestire l'istituto, che avrebbe bisogno di una presenza di personale che consenta di gestire le ordinarie attività e non solo le emergenze. Aggiunge che le Procure e la Magistratura di Sorveglianza devono essere a conoscenza delle disfunzioni organizzative esistenti negli Istituti e delle difficili condizioni di lavoro in cui il personale è costretto ad operare negli istituti penitenziari, con turni di servizio massacranti e quant'altro. Ritiene pertanto assolutamente necessaria una integrazione di personale a Trapani, fermo restando che non devono essere penalizzate le altre realtà della Sicilia, dove si registra analoga sofferenza. Invita il Provveditore ad un'azione comune nei confronti dei competenti Uffici dipartimentali, che devono capire le reali difficoltà che vive l'istituto di Trapani, anche a costo di paralizzare tutte le attività se dovesse risultare necessario. Conclude il proprio intervento sottolineando che da questo tavolo deve uscire una voce comune nei confronti dell'Amministrazione centrale, che nell'immediatezza deve assegnare personale in Sicilia.

L'OSAPP saluta e ringrazia il Provveditore per la convocazione dell'incontro odierno ed anche per la nota di compiacimento, che costituisce un segnale di attenzione dell'Amministrazione regionale nei confronti del personale dell'Istituto di Trapani, che vive una situazione di grave disagio operativo. Ritiene necessari interventi risolutivi immediati a supporto della C.C. di Trapani, fermo restando che non devono essere penalizzati gli altri Istituti della Regione, in cui si registra analoga situazione di sofferenza. Ritiene, comunque, che il Direttore ed il Comandante dell'Istituto dovrebbero essere meno rigidi nell'esigere il rispetto degli ordini di servizio che, data la carenza di personale e le condizioni di lavoro, sono inapplicabili e dovrebbero essere revocati. Aggiunge che l'Istituto è ingestibile e mentre il personale è demotivato per le condizioni di lavoro in cui è costretto a lavorare, il Direttore pensa a emanare l'interpello per il nuovo autista. Richiama l'attenzione del Provveditore sottolineando che, se il Direttore non desidera permanere nell'Istituto di Trapani, dovrebbe essere avviato ad altro incarico. Ritiene che occorrono soluzioni immediate per la C.C. di Trapani, a partire dalla revoca degli ordini di servizio afferenti all'organizzazione dell'istituto che sono inapplicabili. Richiede l'intervento della Direzione Generale del Personale anche per il rientro in Istituto delle unità impiegate nei presidi di sicurezza. Parimenti, ritiene necessario che l'impiego del personale al Nucleo T.P. vada limitato al minimo indispensabile. Ritiene, inoltre, necessari interventi immediati dal punto di vista strutturale in quanto la mancanza dell'isolamento ingenera nella popolazione detenuta la convinzione che è possibile creare disordini senza pagarne le conseguenze. A tal proposito chiede al Provveditore di proporre lo spostamento fuori Sicilia dei detenuti responsabili dei disordini, anche per dare un segnale a tutta la popolazione detenuta.

Il Provveditore sottolinea che il trasferimento dei detenuti fuori Regione è di competenza della Direzione Generale dei Detenuti e del trattamento.

L'OSAPP, vista la situazione, si rivolge al Provveditore affinché richieda l'intervento del GOM, anche se dipende dal Capo del Dipartimento.

Il Provveditore precisa che il GOM interviene solo per i detenuti soggetti al regime dell'art. 41 bis O.P.

L'OSAPP continua il proprio intervento sottolineando che non ha niente di personale nei confronti del Direttore e del Comandante ma rimane basita in quanto si pensa a diramare interPELLI e si mantiene l'unità abusiva nell'ufficio X a carattere fiduciario.

Palermo, li 16/07/25



IL FUNZIONARIO INCARICATO

*Alinoche Anso*



# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale della Sicilia

Ufficio I - Affari generali

Il Direttore della C.C. di Trapani sottolinea che l'intervento sindacale dell'OSAPP fa riferimento ad un interpello emanato per il sostituto in un ufficio in cui c'è il titolare nonché alla segreteria educatori quando l'Istituto di Trapani è stato oggetto di fatti molto gravi nell'ultimo periodo. Aggiunge che è stato chiamato dal Provveditore per la reggenza in missione dell'Istituto di Trapani e non si è proposto per tale incarico. Aggiunge, inoltre, che non sta al rappresentante dell'OSAPP giudicare e, comunque, ritiene di cattivo gusto sollevare questo problema oggi in quanto bisogna cercare soluzioni e non trovare un capro espiatorio.

L'OSAPP ritiene necessario chiarire che ha inteso sottolineare la maniera "non carina" con la quale vengono interpretati gli ordini di servizio nei confronti del personale della C.C. di Trapani nell'attuale contesto di criticità vissuto dal personale dell'Istituto.

La UIL PA Polizia penitenziaria premette che, data la situazione, continuerà le proteste a livello territoriale. Aggiunge che la gravità della situazione di Trapani si evince dalla presenza in assemblea di ben 90 colleghi liberi dal servizio ed in congedo. Sottolinea, inoltre, che non avviene tutti i giorni che il Prefetto convochi il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica per la situazione di un Istituto penitenziario.

Il Provveditore precisa che il Comitato è stato convocato dal Prefetto per le possibili influenze sull'ordine pubblico perché l'ordine interno dell'Istituto è di competenza del Corpo di Polizia Penitenziaria.

La UIL PA Polizia Penitenziaria continua il proprio intervento sottolineando che il Provveditore ha anche fatto riferimento ad un approfondimento per stabilire le cause di questi eventi critici. Esprime preoccupazione perché si potrebbe individuare il personale come il capro espiatorio. Aggiunge che il Provveditore ha anche fatto riferimento alla mancanza dell'isolamento e di un Direttore titolare nell'Istituto di Trapani.

Il Provveditore precisa che è necessario riflettere per capire il perché in appena 12 giorni si sono verificati ben tre eventi critici e aggiunge che, comunque, è stato già diramato interpello per l'individuazione di un Direttore titolare presso la C.C. di Trapani.

La O.S. UIL si sofferma sul dato della percentuale di presenza personale/detenuti presso la C.C. di Trapani che, come rappresentato dal Provveditore sarebbe pari allo 0,49%. Aggiunge che in realtà tale percentuale è di gran lunga inferiore se si tiene conto delle 22 unità del sito che non vengono impiegate operativamente nell'Istituto, delle 3 unità impiegate al NIR e delle 6 unità sospese dal servizio. A tal proposito richiama l'attenzione del Provveditore se debba essere riconosciuta maggiore priorità alle scorte delle Autorità ovvero alla gestione dei detenuti.

Il Provveditore sottolinea che i dispositivi di protezione sono proposti dal Comitato provinciale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica ma poi sono disposti da un organismo del Viminale. Aggiunge che, pertanto, sia la gestione dei detenuti che il servizio scorte Autorità sono entrambe priorità da assicurare in quanto le disposizioni devono essere applicate.

La UIL invita il Provveditore a farsi portavoce della problematica a livello centrale in quanto le unità del sito non possono continuare a figurare nella forza operativa della C.C. di Trapani. Aggiunge che la Regione Sicilia non è adeguatamente considerata da parte del Dipartimento, anche tenuto conto che le piante organiche degli Istituti siciliani sono inferiori rispetto a quelle degli Istituti delle altre Regioni.

Il Provveditore fa presente che la questione delle piante organiche deve essere portata al livello centrale in quanto non di competenza dell'Amministrazione regionale.

La UIL invita il Provveditore a rivalutare il dato percentuale dello 0,49% in quanto non è possibile tenere conto delle 30 unità che di fatto non sono impiegate nell'Istituto e che rappresentano il 15% di una forza già carente. A tal proposito, consegna e chiede di allegare a verbale la nota della Magistratura di Sorveglianza sulle criticità presenti presso la C.C. di Trapani. Preannuncia una manifestazione di protesta per la C.C. di Trapani, che vive una situazione di profondo disagio. Aggiunge che alle unità mancanti si aggiungono le unità che sono state poste a disposizione della C.M.O. a seguito delle aggressioni. E' preoccupata anche per i detenuti rivoltosi che non sono stati trasferiti fuori Regione in quanto tale permanenza potrebbe rafforzarne la capacità criminale. Conclude il proprio intervento confidando nell'intervento del Provveditore, che farà sicuramente il possibile per incrementare le unità di personale in Sicilia.

L'USPP apprezza la convocazione del Provveditore ma è d'accordo con la manifestazione di protesta in quanto non ci sono soluzioni alle aggressioni che continuano a verificarsi negli istituti, anche tenuto conto dell'accanimento con cui vengono contestate le infrazioni disciplinari al personale nonostante le difficili condizioni in cui è costretto ad operare. In particolare, ritiene inaccettabile che il personale possa lavorare in un Istituto come la C.C. di Trapani senza la sezione isolamento, che è fondamentale per assicurare l'ordine e la sicurezza. A tal proposito ritiene necessario ridurre la capacità recettiva dell'Istituto per recuperare spazi da destinare alla sezione isolamento.

Il Provveditore sottolinea che la situazione di sovraffollamento della Regione non consente di ridurre la capacità recettiva della C.C. di Trapani.

Palermo, li 16/07/25



IL FUNZIONARIO INCARICATO

*Alfonso Anò*



# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale della Sicilia

Ufficio I – Affari generali

La O.S. USPP richiama l'attenzione del Provveditore sul fatto che le difficili condizioni lavorative presenti negli istituti penitenziari della Sicilia non si registrano in nessun'altra Regione. Aggiunge che non è stato fatto alcun passo in avanti in quanto i pochi incrementi di risorse non sono nemmeno sufficienti ad assicurare il *turn over*. Pertanto, è consapevole che non è possibile evitare le manifestazioni di protesta in quanto non può accettare le continue aggressioni che il personale è costretto a subire. Sottolinea al riguardo che i detenuti violenti devono essere allontanati dalla Sicilia.

Il Provveditore sottolinea che la competenza per i trasferimenti fuori Regione è della Direzione Generale dei Detenuti. Aggiunge che, pertanto, il trasferimento fuori Regione può essere solo proposto alla citata Direzione Generale, fermo restando che nel frattempo i detenuti responsabili delle aggressioni vengono trasferiti negli altri Istituti della Regione.

La O.S. USPP chiede anche il recupero delle 30 unità del sito.

Alle ore 13.23 la riunione viene sospesa per una breve pausa.

Alle ore 13.44 la riunione riprende.

La O.S. USPP, anche a nome delle altre OO.SS. presenti, richiama l'attenzione del Provveditore sulla situazione di conflittualità presente presso la C.C. di Catania Bicocca, anche al fine di evitare una manifestazione di protesta per tale Istituto. Si aggancia ai procedimenti disciplinari e sottolinea che è impossibile sradicare determinati meccanismi connessi a tali procedimenti. Si sofferma in particolare sulla utilizzazione nei procedimenti disciplinari dei *frame* estrapolati dalle registrazioni video che catturano solo brevi istanti dell'operato del personale e vengono stampati con immagini poco chiare in bianco e nero.

La CISL FNS ringrazia il Provveditore per la convocazione odierna relativa alla C.C. di Trapani ed esprime la propria solidarietà al Direttore ed al Comandante dell'Istituto per le minacce ricevute. Aggiunge che la situazione a Trapani è diventata molto pericolosa per il personale e che l'Amministrazione ha il dovere di assumere provvedimenti immediati. Si riferisce in particolare alla questione della mancanza della sezione isolamento, che deve essere risolta nell'immediatezza ed alle 25 unità del sito che non sono impiegate operativamente nell'Istituto. In proposito, rammenta che tale questione è stata rappresentata in sede di incontro con il Capo di Gabinetto, che si è impegnato a trovare una possibile soluzione. Aggiunge che l'Istituto di Trapani non può essere gestito con 50 unità in meno e preannuncia che in assenza di risposte concrete nei prossimi sette giorni saranno indette manifestazioni di protesta, a partire dalla C.C. di Trapani ed a seguire per altri Istituti della Regione. Richiama l'attenzione del Provveditore sul fatto che gli Istituti della Sicilia sono dispersivi dal punto di vista strutturale e che, pertanto, non è sostenibile il rapporto agenti/detenuti per stabilire gli organici. Aggiunge che i detenuti responsabili dei disordini debbano essere allontanati fuori Regione perché nell'Istituto di Trapani non è presente la sezione isolamento. Ritiene che presso la C.C. di Trapani occorran interventi immediati e chiede al Provveditore di farsi portavoce della situazione dell'Istituto presso il Dipartimento. Richiama l'attenzione del Provveditore anche sulla situazione della C.C. di Catania Bicocca perché ritiene necessario un incontro con il Provveditore prima di indire una manifestazione di protesta. Inoltre, chiede al Provveditore di convocare una riunione nel prossimo mese di settembre per la mobilità in modo di fare il punto della situazione e stabilire cosa chiedere per la Regione Sicilia. Esprime una profonda preoccupazione in quanto gran parte del personale degli Istituti della Regione deve ancora fruire del congedo ordinario relativo all'anno 2022. In ogni caso, sia che le difficoltà dipendano dalla carenza del personale e/o dalla cattiva gestione, ritiene necessario coinvolgere i competenti uffici dipartimentali. Esprime preoccupazione anche perché il Provveditore ha rappresentato la necessità di approfondire le cause dei disordini.

Il Provveditore fa presente che è necessario approfondire le dinamiche alla base dei disordini.

La CISL assicura che le OO.SS. sono disponibili a lavorare insieme all'Amministrazione per il benessere del personale.

Il rappresentante locale del SAPPe ringrazia il Provveditore che ha compreso il grido di aiuto del personale della C.C. di Trapani, che vive quotidianamente una situazione di grave disagio all'interno dell'Istituto. Richiama l'attenzione del Provveditore sulle condizioni di lavoro del personale di Trapani, che monta da solo all'interno delle sezioni ed è chiamato a garantire tutte le attività e, peraltro, deve subire la presenza dei detenuti responsabili dei disordini, tutt'ora rimasti nell'Istituto. Dichiarò di essere spiazzato in quanto il Provveditore ha rappresentato di non avere soluzioni per dare supporto alla C.C. di Trapani. Lancia un grido di allarme al Provveditore perché il personale di Trapani ha bisogno di aiuto e non può più andare avanti così.

Il rappresentante locale della O.S. SiNAPPe sottolinea che il personale di Trapani è costretto a lavorare in prima linea nei reparti detentivi e sotto la minaccia continua dei detenuti. Aggiunge che nell'Istituto sono presenti anche detenuti con problemi di carattere psichiatrico. Sottolinea, inoltre, che il personale subisce anche continue aggressioni da parte dei detenuti, che spesso compiono tali azioni per essere trasferiti in Istituti più vicini alle loro famiglie. Aggiunge che il personale lavora da solo in sezione e deve garantire tutte le attività. Richiama l'attenzione del Provveditore anche sulle difficoltà del personale che è costretto a lavorare anche con i detenuti responsabili delle rivolte, tuttora presenti nell'Istituto. Ritiene necessaria la riapertura immediata del reparto isolamento.

PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE

Palermo, li 16/07/25



IL FUNZIONARIO INCARICATO

Almiche Anò



# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria  
Provveditorato Regionale della Sicilia  
Ufficio I – Affari generali

Il rappresentante locale dell'OSAPP è rincuorato per la convocazione dell'incontro odierno, che rappresenta un segnale di attenzione da parte dell'Amministrazione regionale per la C.C. di Trapani. Richiama l'attenzione del Provveditore sui numeri del personale di Polizia Penitenziaria impiegato operativamente presso la C.C. di Trapani che sono assolutamente insufficienti alla gestione dell'Istituto. Aggiunge che il personale è continuamente minacciato ed è anche costretto a lavorare con i detenuti responsabili delle aggressioni, che dovrebbero essere immediatamente trasferiti.

Il Provveditore sottolinea che solitamente i provvedimenti di trasferimento dei detenuti responsabili delle aggressioni vengono disposti con immediatezza, fermo restando i tempi necessari per eseguire le traduzioni.

Il responsabile locale dell'OSAPP continua il proprio intervento richiamando l'attenzione sulla mancanza del reparto isolamento. In proposito, fa presente che alcune celle del reparto Tirreno - solitamente utilizzate per la gestione dei detenuti facinorosi - sono spesso occupate da altri detenuti e, pertanto, chiede un'azione mirata da parte del Provveditore per liberare tali celle. Richiama l'attenzione del Provveditore sul disagio che vive il personale dell'Istituto di Trapani, che ha carichi di lavoro inaccettabili e deve pure subire la presenza dei detenuti responsabili delle aggressioni. Sottolinea al riguardo che la tutela attivata nei confronti del personale aggredito e minacciato aggrava il lavoro del restante personale. In particolare, sottolinea le criticità presenti al reparto Mediterraneo. Conclude il proprio intervento proponendo di aprire una sezione da destinare ai detenuti che hanno atteggiamenti meritevoli in modo da creare un'azione deterrente nei confronti della restante popolazione detenuta.

Il Provveditore sottolinea che si tratta di proposte di competenza del Direttore.

Il rappresentante locale della O.S. USPP ringrazia e si sofferma su quanto detto dal Provveditore in ordine al fatto che bisogna riflettere sulle cause delle rivolte a Trapani. A tal proposito sottolinea che la mancanza dell'isolamento è alla base di questi comportamenti devianti in quanto si ingenera la convinzione della impunità nei detenuti. In particolare, ritiene necessaria la chiusura del reparto Mediterraneo che è in mano ai detenuti, che sono coscienti che non saranno puniti. Aggiunge che il personale rischia ogni giorno e, pertanto, attende risposte concrete da parte dell'Amministrazione regionale. Richiede interventi risolutivi da parte del Provveditore, che deve interessare i competenti Uffici dipartimentali per dare supporto alla C.C. di Trapani, che in questo momento ha la priorità. Apprezza l'operato del Direttore e del Comandante che lavorano giornalmente accanto al personale ma richiama l'attenzione del Provveditore sul fatto che con la mancanza dell'isolamento la gestione dell'Istituto è ingovernabile e che è necessario trovare urgentemente una soluzione per il recupero di spazi da destinare all'isolamento.

Il rappresentante locale della O.S. UIL ringrazia il Provveditore per la convocazione odierna. Esprime preoccupazione perché nell'Istituto di Trapani non è più possibile garantire l'ordine e la sicurezza, specie nel reparto Mediterraneo dove il personale è continuamente minacciato dai detenuti ed è costretto a turni massacranti. Richiede interventi risolutivi ed immediati da parte del Provveditore.

Il Provveditore, con specifico riferimento alla necessità di recuperare spazi detentivi presso la C.C. di Trapani da destinare all'isolamento, sottolinea che in Regione si registra una situazione di sovraffollamento generalizzata che riguarda anche il citato Istituto di Trapani. Chiede alle OO.SS. da quanto tempo è chiuso il reparto isolamento.

Le OO.SS. presenti sottolineano che il reparto isolamento della C.C. di Trapani è chiuso da circa due anni.

Il Provveditore si riserva di verificare se sarà possibile recuperare spazi detentivi da destinare al reparto isolamento presso la C.C. di Trapani e, nel contempo, assicura le OO.SS. che provvederà ad interessare la competente Direzione Generale del Personale per lo scorporamento della graduatoria nazionale in modo da incrementare le unità della C.C. di Trapani.

La CISL sottolinea che occorre rimpiazzare le unità che escono dagli altri Istituti per andare alla C.C. di Trapani.

Il Provveditore prende atto della carenza di personale che si registra presso la C.C. di Trapani e conferma che investirà la Direzione Generale del Personale per gli interventi di competenza, non potendo attingere da altre realtà della Regione Sicilia. Per quanto afferisce al reperimento degli spazi per l'isolamento si riserva di verificarne la fattibilità.

Le OO.SS. presenti dettano la seguente dichiarazione: "Preso atto della risposta del Provveditore, considerato lo stato di allarme che vive il personale che opera presso la C.C. di Trapani, comunicano che, se entro 10 giorni non ci saranno risposte alle gravi segnalazioni fatte in data odierna, si metteranno in campo iniziative proprio per tutelare l'incolumità del personale, oggi messo in serio pericolo presso la struttura di Trapani".

La riunione ha termine alle ore 14.35.

Si rinvia per quanto non riportato nel presente verbale alla registrazione dell'incontro effettuata tramite la piattaforma informatica teams.

Il Verbalizzante

Almiche Anò

V° Il Provveditore  
Maurizio Veneziano

Sezione I – Affari generali e Relazioni sindacali



23 DIC 2024

UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI TRAPANI

VIA XXII Gennaio s.n.c. - 91100 Trapani

Tel 0923-802111 - Fax 0923-871839

PEC [uffici\\_sorv.trapani@giustizia.it](mailto:uffici_sorv.trapani@giustizia.it)

PEC [uffici\\_sorv.trapani@giustiziaceri.it](mailto:uffici_sorv.trapani@giustiziaceri.it)

*mettere  
e Direttore*

*fo Area Ed.*

*o Area Reg.*

*Comandante L. Rapetto  
Comandante L. Rapetto  
A.66.*

*colle  
23/12/2024*

Ill.mo Sig. Ministro della Giustizia

On. Carlo Nordio

e.p.c. Capo del D.A.P.

Dott. Giovanni Russo

Provveditore A.P. Regione Sicilia

Dott. Maurizio Veneziano

Direttore della Casa Circondariale di Trapani

Dott. Renato Persico

Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Palermo

Dott. Nicola Mazzaruto

LORO SEDI

OGGETTO: Segnalazione gravi criticità C.C. Trapani - relazione ex art. 69 o.p.

I sottoscritti Magistrati di Sorveglianza Chiara Pesavento, Gata De Marchi e Andrea Fallo, con la presente - nell'esercizio dei poteri di vigilanza ex art. 69 o.p. - intendono portare alla cortese attenzione del Sig. Ministro e delle Autorità in indirizzo le gravi criticità riscontrate presso la Casa Circondariale "Pietro Cerulli" di Trapani.

Si ritiene che le condizioni di vita della popolazione ivi detenuta nonché di tutti coloro che lavorano e operano all'interno della struttura abbiano ormai raggiunto un livello di effettiva intollerabilità per ragioni di carattere strutturale, trattamentale e di sicurezza. Tali condizioni sono testimoniate da ultimo dal preoccupante episodio di protesta avvenuto in data 03.12.2024 in occasione del quale circa 200 detenuti appartenenti alla sezione "Mediterraneo" si sono rifiutati di rientrare dai passeggi fino all'intervento in sede dei sottoscritti Magistrati di Sorveglianza che, coordinandosi con la Direzione dell'Istituto e con l'ausilio del Comandante della Polizia Penitenziaria, sono riusciti a convincere i detenuti a far cessare la protesta e a farli rientrare pacificamente nelle rispettive camere di pernottamento. Sussiste tuttavia il pericolo concreto e attuale che tali episodi possano ripetersi e che non si riesca a convincere la popolazione carceraria a desistere pacificamente, con rischi di strumentalizzazione da parte dei detenuti più violenti, qualora non vengano al più presto poste in essere concrete iniziative volte a rimediare alle attuali criticità, qui di seguito analiticamente segnalate.

*[Handwritten signatures]*

**Carenze Strutturali**

Appare in primo luogo necessario intervenire nell'immediatezza per effettuare interventi di carattere strutturale sulla sezione "Mediterraneo", ove attualmente sono reclusi 212 persone, suddivise in tre piani all'interno di un padiglione in cattive condizioni di conservazione, in condizioni di aria e luce scarse, privo di riscaldamento e servito da una sola caldaia per l'acqua ad usi sanitari. L'impianto in questione consente l'erogazione di acqua calda in sole tre fasce di

igiene, attività e servizi di popolazione detenuta.

Altra grave carenza strutturale riguarda la sezione di isolamento, che risulta sostanzialmente inagibile; proprio in tale ala della struttura si sono verificati gli episodi oggetto di indagine della Procura della Repubblica di Trapani per presunti episodi di violenza verificatisi ai danni di alcuni detenuti. L'ex reparto "Blu" risulta chiuso dal mese di agosto 2023 per le gravi condizioni in cui versava la struttura e da allora non è più stato rinnovato. Invero, la mancanza di un reparto di isolamento per far fronte a necessità sia di carattere sanitario sia di ordine e sicurezza appare grave, atteso che l'impossibilità di fronteggiare le suddette necessità mette a rischio l'incolumità sia dei detenuti sia di tutto il personale civile e di polizia operante all'interno dell'Istituto, e rende la quotidiana gestione della vita detentiva oltremodo gravosa. Si segnala inoltre che anche il reparto "Tirreno" (ad eccezione del piano terra) risulta ancora sostanzialmente inagibile non essendo più stato ripristinato a seguito della rivolta del 2020. Criticità emergono anche con riguardo al reparto "Ionio", ove sono reclusi detenuti in regime di Alta Sicurezza 3, poiché privo di docce nelle camere e di bagni separati, di idonei spazi di socialità e, peraltro, privo di videosorveglianza.

Tutti i Reparti sono privi di riscaldamento o, quantomeno, di impianti funzionanti.

#### - Carenze relative al Trattamento e ai Servizi Sanitari

Dal punto di vista trattamentale è da evidenziare la carenza sia di personale di ruolo psico-pedagogico

sia di spazi adeguati allo svolgimento di attività (es. il reparto "Mediterraneo" ne è del tutto privo, fatta eccezione per il polo didattico sito al piano terra). Si segnala che l'esigenza, da sempre manifestata dai detenuti con forme di protesta che arrivano all'autolesionismo, è quella di poter svolgere attività trattamentali (istruzione, formazione e lavoro).

Gravi criticità attengono all'assenza di un adeguato servizio di psichiatria presso la C.C. Cenulli; a tal proposito, occorre evidenziare che sempre più frequentemente sono ristretti soggetti affetti da gravi disturbi psichici che, se non adeguatamente seguiti e monitorati da specialisti, possono costituire un pericolo per sé stessi e per gli altri, anche per la carenza del reparto di isolamento di cui sopra; soprattutto, tali soggetti non possono usufruire delle cure necessarie cui hanno pieno e inviolabile diritto, loro garantito dalla Costituzione e dall'Ordinamento Penitenziario.

#### - Carenze di Sicurezza

Infine, ma non meno importante, è da rappresentare la carenza di personale di Polizia Penitenziaria operante in struttura. A fronte di una pianta organica di 277 persone, all'interno del carcere, di fatto, operano in contemporanea e durante i turni di servizio non più 100 unità. La mancanza di un'adeguata presenza di personale di Polizia, oltre che costituire un deficit alle capacità di osservazione e trattamento, costituisce un costante pericolo per la sicurezza e l'ordine all'interno del carcere ove, come è immaginabile, tale carenza favorisce attività illecite (traffico di stupefacenti in primis) ma soprattutto fornisce un terreno fertile per il verificarsi di quotidiani episodi di violenza e sopruso da parte di soggetti di rilevante spessore criminale nei confronti di altri detenuti e ovviamente ai danni del personale tutto che lavora presso la struttura. Tutto quanto sinora esposto, già rappresentato in più occasioni ai competenti organi ministeriali sia dalla Direzione dell'Istituto sia dai sottoscritti Magistrati, è da considerarsi un'esposizione concisa e sommaria dei problemi più gravi e intollerabili che affliggono la struttura ai quali è necessario cercare di porre rimedio in tempi ristretti; tale relazione non può tuttavia ritenersi purtroppo esaustiva né pienamente rappresentativa della situazione di fatto allo stato esistente.

si è deciso di segnalare quelle più evidenti.

In conclusione appare opportuno segnalare che, nonostante l'episodio di protesta del 03/12/2024 si sia concluso "pacificamente", tuttavia è assai probabile che simili manifestazioni si ripropongano con modalità più accese nel prossimo futuro in caso non dovessero essere risolte le gravi carenze strutturali e trattamentali lamentate con forza dai detenuti.

Con osservanza.

Trapani, 20 dicembre 2024

I Magistrati di Sorveglianza

Dott.ssa Chiara Pesavento

Dott.ssa Grazia De Marchi

Dott. Andrea Fallo